Covid, i numeri: in provincia di Siracusa 42 nuovi positivi: a Melilli chiuse 4 scuole

Sono 695 i nuovi positivi al covid in Sicilia nelle ultime 24 ore. Sono stati 23.994 i tamponi processati, per una incidenza del 2,8%, in crescita rispetto a ieri. I guariti sono 1.201, con altre 15 vittime. Le persone ricoverate in ospedale sono 775 (-2), con 108 in terapia intensiva (-4).
In provincia di Siracusa sono oggi 42 i nuovi di contagio. Occhi puntati su Melilli, dove il sindaco Giuseppe Carta ha deciso di chiudere quattro istituti scolastici. A Sortino disposta la quarantena per una classe dell'istituto Columba.
Quanto alle altre province: Palermo 291 casi, Catania 186, Agrigento 65, Ragusa 38, Messina 33, Caltanissetta 20, Trapani 14, Enna 6.

Coronavirus in provincia di Siracusa, i numeri città per città tra focolai e zone covid free

Se ne parla meno e forse non preoccupa più come prima. Il coronavirus, però, continua a circolare in provincia di Siracusa. Vediamo la situazione città per città, partendo dal capoluogo.

A Siracusa, secondo l’ultimo aggiornamento disponibile (lunedì 8 marzo) i positivi attuali sono 112, con una tendenza di circa 5 nuovi positivi al giorno e una buona percentuale di guariti. Ad Augusta, seconda città della provincia per popolazione, stabile il numero dei contagiati: rimangono 64 gli attuali (dato del 9 marzo). A Lentini, invece, resta alto: sono 84.
Di rilievo anche i numeri di Melilli (incluse le frazioni di Città Giardino e Villasmundo) dove i positivi attuali sono 42, con 40 persone in quarantena. Numeri comunque in calo negli ultimi giorni. Da seguire con attenzione la situazione di Portopalo, dove gli attuali positivi sono diventati nel giro di pochi giorni 28, con 17 persone in quarantena. Una recrudescenza che, settimana scorsa, ha anche portato alla chiusura delle scuole. Restando in zona sud della provincia: ad Avola sono 12 i positivi attuali, 14 a Noto (con 11 persone in quarantena), 14 a Pachino (con 30 persone in quarantena, dato dell’8 marzo).
A Palazzolo sfiorati i 30 positivi attuali ma nelle ultime 24 ore c’è stato anche un buon numero di guariti (4). Quanto negli altri comuni montani, a Buccheri sono 6 i positivi attuali (+2). A Buscemi un solo caso attivo. Cassaro è rimasto covid free mentre dal 7 marzo è a zero contagi anche Ferla. A Sortino, covid free due settimane fa, i contagi sono purtroppo ripresi con 11 positivi ad oggi. Anche Canicattini Bagni, a zero contagiati pochi giorni fa, il covid si è ripresentato: sono 2 gli attuali positivi, tra cui una studentessa di scuola superiore.
A Priolo gli attuali positivi sono 8 (4 persone in quarantena); numeri identici per Floridia; a Solarino 9 positivi e 3 quarantene.

Vaccini, la Regione accelera la Fase 3 e arriva il via libera anche per i netturbini

Dopo gli avvocati ed i dipendenti dei tribunali siciliani, arriva il via libera alla vaccinazione con AstraZeneca anche per il personale dei cosiddetti servizi essenziali. Semplificando, si potrebbe prioritariamente parlare della categoria dei netturbini.
Con una nuova circolare, l'assessorato regionale della Salute ha richiamato l'avvenuto aggiornamento del Piano Nazionale di Vaccinazione, "a seguito dell'approvazione del vaccino AstraZeneca da parte di Aifa, anticipando la fase 3 che prevede, tra le varie categorie, anche i servizi essenziali".
Richiesti gli elenchi con i nominativi delle Srr provinciali e quelli comunali del servizio rifiuti. Il Dipartimento regionale per le attività sanitarie ha invitato a procedere con urgenza nelle comunicazioni, in modo "da procedere alla individuazione delle sedi e alla calendarizzazione dei soggetti da vaccinare".

Siracusa riscopre la sua grande bellezza: piace la "nuova" area archeologica della Neapolis

Ad inizio settimana ha riaperto i battenti a visitatori e turisti ed oggi l'area archeologica della Neapolis, in

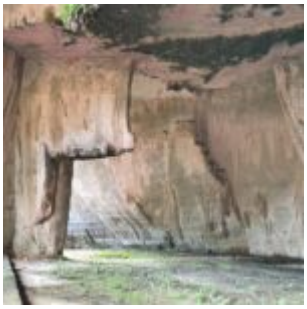
occasione della Giornata regionale dei Beni Culturali, si è mostrata con il suo abito migliore. Il lavoro svolto in questi mesi di chiusura dalla direzione del parco archeologico ha permesso di ripulire la grande area, dove sono concentrati alcuni degli antichi monumenti più prestigiosi della città. Tornano visitabili la grotta dei cordari e quella del salnitro. I nuovi percorsi permetteranno, poi, ai primi di maggio, di arrivare fino quasi alla cosiddetta tomba di Archimede.













Dall’anfiteatro romano all’ara di Ierone, passando per l’orecchio di Dionisio e la latomia del Paradiso si rimane colpiti dalle ritrovate dimensioni degli spazi, senza vegetazione infestante. Il teatro greco rimane la perla dell’area archeologica della Neapolis pronta anche per visite in notturna e altri angoli per la cultura e lo spettacolo con un teatro all’aperto, nel cuore della latomia del Paradiso ripulita e ritrovata.

Quasi come un omaggio al gran lavoro svolto dalla direzione del parco archeologico, il sindaco di Siracusa insieme a diversi assessori della giunta comunale hanno visitato la Neapolis, visionando ed apprezzando tutte le novità. “Grande emozione, qui è stato fatto un gran lavoro da parte della direzione del parco archeologico e da Aditus. Questo momento è un segnale di rinascita che valorizza tutta Siracusa”, ha detto il primo cittadino percorrendo alcuni tratti dei nuovi percorsi.

Siracusa. Teatro di Verdura alla Latomia dei Cappuccini, 308mila euro per recuperare il sito

Nell'ambito del Pac, il Programma di azione e coesione della Sicilia, è stato finanziato nella sua interezza il progetto di "attrezzamento delle Latomie dei Cappuccini per lo svolgimento di attività culturali, musicali e teatrali".
Presentato dal Comune nel 2019, come da proposta del Consiglio comunale, il progetto permetterà il recupero, per la sua piena fruizione, di uno dei luoghi simbolo della cultura cittadina, quel "Teatro di Verdura che- dichiarano il sindaco, Francesco Italia, e l'assessore alle Politiche culturali, Fabio Granata- negli anni a cavallo tra il 1960 ed il 1970 è stato uno spazio teatrale e concertistico. Il pieno recupero del sito, che ubicato sotto il giardino di Villa Politi è un altro proscenio all'aperto nella disponibilità del Comune, permetterà al contempo una rigenerazione delle Latomie dei Cappuccini come luogo di cultura. Esso infatti si inserisce ed armonizza con gli altri che lo circondano, quali il borgo di Santa Lucia o la pista ciclabile, diventando quindi un ulteriore percorso attrezzato da offrire ai turisti".
Il finanziamento ammonta a poco meno di 308mila euro e costituisce una parte del più complessivo progetto di riqualificazione delle Latomie dei Cappuccini, pari a 850mila euro, per il quale sono stati presentati altri progetti esecutivi nell'ambito di Agenda Urbana.
Il progetto prevede la realizzazione di un palcoscenico in legno di 200 mq ed una platea da 570 posti, con quattro vie di accesso ed esodo sempre illuminate, ed un proprio gruppo elettrogeno. Tra i servizi previsti anche un ascensore per la piena accessibilità del sito. "In questo modo- aggiungono

Italia e Granata- quello del Teatro di Verdura diventa anche un progetto di coesione sociale: gli interventi previsti a favore delle persone diversamente abili permetteranno infatti di allargare la platea dei beneficiari finali”.

Pachino. "Non fu rapina": concluso il processo a carico di un 47enne, l'episodio nel 2018

Non fu una rapina ma minaccia aggravata. Si è concluso con questa decisione, davanti al Collegio penale del Tribunale (presidente la dottoressa Carla Frau, a latere i giudici Mazziotta e Belpasso), il processo a carico del pachinese Claudio Sipione,47 anni, difeso dall’avvocato Luigi Caruso Verso.
L’uomo era accusato di rapina aggravata, perpetrata la sera di sabato 5 maggio 2018, ai danni dei titolari di un noto ristorante-pizzeria di Portopalo .
Secondo l’accusa, Sipione, che aveva bevuto molto, aveva ottenuto la somma di venti euro dai titolari del locale mediante minacce con l’uso di una pistola, rivelatasi in seguito un’arma giocattolo priva di tappo rosso.
Comparso davanti al Gip, dottoressa Intini, che gli aveva applicato la misura dell’obbligo di presentazione ,l’uomo, alla presenza del suo legale, si era sottoposto all’interrogatorio di garanzia ed aveva dichiarato che si era trattato semplicemente della richiesta di un prestito, visto che aveva perduto il posto di lavoro e che la pistola-giocattolo era stata esibita soltanto verso un cameriere che,

vantando di essere esperto di arti marziali, era intervenuto mentre Sipione stava andando via.
In dibattimento la versione era stata sostanzialmente confermata da uno dei titolari del locale, che aveva dichiarato che la banconota da venti euro era stata consegnata all'uomo (che, peraltro, l'aveva poi stracciata) prima dell'alterco con il cameriere e della esibizione dell'arma giocattolo.
Il Pm Parodi aveva chiesto di concedere le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti e di condannare l'imputato alla pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione.
L'avv. Caruso Verso ha sostenuto che l'episodio non poteva integrare gli estremi della rapina perché la dazione di denaro era avvenuta senza che l'imputato esercitasse alcuna pressione e che, in ogni caso, era avvenuta prima che pronunciasse espressioni minacciose, esclusivamente rivolte al cameriere intervenuto e non ai titolari del locale.
Il Tribunale, condividendo la tesi del legale siracusano, ha ritenuto insussistente il delitto di rapina ed ha qualificato il fatto come minaccia aggravata, infliggendo all'imputato la pena di cinque mesi di reclusione.

Covid, i numeri: tornano a salire i contagi, 44 nuovi positivi in provincia di Siracusa

Sono 595 i nuovi positivi al coronavirus in Sicilia a fronte di 22.842 tamponi processati. Incidenza in lieve calo, oggi al 2,6%. I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 1.774,

registrate altre 18 vittime. Negli ospedali, i ricoveri continuano a diminuire: sono oggi 777 le persone nei reparti covid siciliani. In terapia intensiva sono 112 (-8).
In provincia di Siracusa, contagi in ripresa nelle ultime 24 ore: sono 44 i nuovi positivi. Si accelera sul fronte della vaccinazione, attivi quasi tutti i centri provinciali. Accelerazione con l'AstraZeneca, da questa settimana possono prenotare anche i cittadini di età compresa tra i 70 e i 79 anni. Paradossalmente scarseggiano i vaccini per le persone fragili ed i malati, ovvero Pfizer e Moderna.
Quanto alle altre province, questi i numeri: Palermo 295 casi, Catania 106, Messina 44, Trapani 14, Ragusa 30, Caltanissetta 25, Agrigento 36, Enna 1.

La richiesta di Siracusa alla Difesa: "intitolate a Lele Scieri la caserma di Pisa"

Con una lettera inviata al ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, Siracusa chiede che la caserma Gamerra di Pisa venga intitolata a Emanuele Scieri.
"Signor Ministro della Difesa,
lei è certamente a conoscenza della tragica morte del militare siracusano Emanuele Scieri, avvenuta il 13 agosto del 1999 all'interno della caserma Gamerra di Pisa". Inizia così la lettera firmata dal sindaco Francesco Italia, in cui vengono ripercorsi i troppi anni trascorsi tra silenzi e archiviazioni. Poi il lavoro della commissione d'inchiesta parlamentare presieduta da Sofia Amoddio, con la presenza dei parlamentari siracusani Prestigiacomo e Zappulla, ha portato alla riapertura del caso e ad una udienza preliminare che il

29 marzo “vedrà alla sbarra per omicidio volontario tre commilitoni di Scieri e due alti ufficiali accusati di favoreggiamento”.
Al titolare del dicastero della Difesa, il sindaco chiede, a nome della città,
un segnale di discontinuità rispetto ad un passato con troppe ombre. Il nonnismo, i silenzi, le coperture. Ecco perché Siracusa chiede ora al ministro
“di indicare con chiarezza da che parte stanno le forze armate in questo caso. Un segnale forte all’esterno e all’interno dell’Esercito sarebbe quello di intitolare, subito, prima del processo, la caserma Gamerra a Emanuele Scieri”. Una scelta che, dice il sindaco di Siracusa, “avrebbe una forza, un valore, un’importanza simbolica che certamente non le sfugge e contribuirebbe a restituire a quel luogo l’onore che il delitto ha inevitabilmente macchiato”.

Caporalato e braccianti stranieri, il sindaco Italia: "affittate le case sfitte a questi lavoratori"

“Consentire ancora occupazioni o sistemazioni abitative abusive significa solo favorire i caporali. Vogliamo interrompere questo circolo vizioso. E stiamo dimostrando nei fatti di voler fare qualcosa, nella direzione della legalità”. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, commenta con queste parole lo sgombero dei 27 stranieri a Cassibile, avvenuto lo scorso venerdì. Il tema è al centro di un acceso dibattito pubblico e la Prefettura ha recentemente richiamato i sindaci

di tutti Comuni a seguire la strada intrapresa dal capoluogo e da Lentini. Allo stesso tempo, da Palazzo del Governo, hanno anche invitato le aziende agricole ad occuparsi pure delle soluzioni abitative per la manovalanza stagionale.
Intervenendo in diretta su FMITALIA, il primo cittadino ha rivolto un appello ai proprietari di case attualmente sfitte, in tutta la provincia. “Affittatele a questi lavoratori. Sottraiamoli allo sfruttamento di delinquenti senza scrupoli. Non vogliono l’elemosina, non sono dei senzatetto e men che meno dei naufragi. Sono lavoratori che vogliono pagare l’affitto. E possono pagare: lavorano, hanno la dignità del lavoro. Così si spezza la prima catena del caporalato”. Il sindaco sprona su questo fronte anche le aziende agricole del territorio: “facciano la loro parte e il loro dovere. In fondo, senza questi lavoratori avrebbero grosse difficoltà ad andare avanti”.
Ma c’è anzitutto da vincere la perplessità di molti proprietari di case che potrebbero non vedere di buon occhio una simile soluzione. “Come facciamo già da tempo, insieme alla Caritas, per i siracusani in difficoltà abitativa, anche in questo caso saremmo pronti a fornire garanzie reali per i proprietari delle abitazioni”.

Cassibile dopo lo sgombero. Andrea Buccheri: "affrontare il nodo caporalato"

Non si arrestano le prese di posizione dopo lo sgombero degli stranieri che avevano occupato le fatiscenti costruzioni del borgo vecchio di Cassibile. Nel dibattito pubblico interviene anche l’assessore del Comune di Siracusa, Andrea Buccheri. “Il

caso si può ridurre in una sola questione: le condizioni di lavoro nelle campagne e il caporalato", scrive in premessa in una lunga nota.
"Senza scomodare la Questione meridionale di ottocentesca memoria o la tragedia dei morti di Avola del '68, è importante ricordare che nel 2016 lo Stato abbia deciso di punire con una legge, la 199, chi 'approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori recluta manodopera per destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento'; inoltre, la stessa legge, all'articolo 9, chiama in causa le istituzioni locali poiché prevede il 'coinvolgimento di regioni, province autonome e amministrazioni locali, delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore e delle organizzazioni del terzo settore nonché idonee forme di collaborazione con le sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità anche ai fini della realizzazione di modalità sperimentali di collocamento agricolo modulate a livello territoriale'. Se si vuole risolvere il problema degli stagionali, ma anche creare le condizioni per un'agricoltura di qualità – scrive ancora Buccheri – bisognerebbe recuperare i dettami della norma e affrontare con decisione il problema del 'lavoro grigio' per cui lavoratori hanno contratti di durata ridotta e a tempo parziale quando invece effettuano orario di lavoro a tempo pieno".
Ed è questa, a detta dell'assessore Buccheri, la vera piaga. "Aziende che pagano i lavoratori senza segnare tutte le giornate. In questo modo i datori risparmiano, hanno in mano un contratto, utile in caso di controllo, e possono tenere sotto scacco i lavoratori immigrati che hanno bisogno di dichiarare un certo reddito per restare in Italia o per chiedere il ricongiungimento familiare. Questa è una partita da affrontare con la compartecipazione tutti gli attori coinvolti; è apprezzabile lo sforzo messo in atto da sua Eccellenza il Prefetto, dal mondo del terzo settore, dalle associazioni sindacali e politiche, a cominciare dal Partito democratico; ma all'appello manca ancora una parte dei datori di lavoro e delle loro associazioni di categoria".

Parole che suonano come una nuova richiesta di assunzione di responsabilità, dopo quella contenuta in una recente nota della Prefettura di Siracusa. “Sicuramente – spiega Andrea Buccheri – sul tavolo c’è anche il problema dei piccoli produttori terrieri costretti a vendere sotto costo ai prezzi imposti dalla grande distribuzione e dalla concorrenza sleale, ed è anche per queste ragioni che è necessario il contributo della organizzazioni datoriali. La teoria della massimizzazione del profitto è linfa vitale per il caporalato, ma alla fine ciò che resta, ciò con cui i cassibilesi devono fare i conti, sono gli effetti delle condizioni lavorative inaccettabili e la mancanza di alloggi per i lavoratori regolari, anello debole della catena. Questa amministrazione il problema di Cassibile lo sta affrontando con forza, a differenza di quanti nei decenni, hanno fatto orecchie da mercante e oggi, magari, cavalcano il malcontento. Spero che anche le amministrazioni dei comuni limitrofi facciano lo stesso”.